

# Apofruit liquida 23 milioni per le produzioni primaverili

Aumento del 3%, a dispetto di un calo della quantità pari al 5%  
Soddisfazioni per i soci sia dalle fragole che dagli asparagi e piccoli frutti

**CESENA**  
**GIORGIA CANALI**

Per Apofruit Italia quella primaverile è «una stagione da incorniciare». Lo raccontano i dati della prima delle quattro liquidazioni ai soci della grande cooperativa ortofrutticola cesenate, quella che corrisponde al conferimento in particolare di fragole e asparagi, a cui si aggiungono piccoli frutti e alcuni ortaggi. In totale - evidenzia il direttore generale Ernesto Fornari - la liquidazione è stata di 23 milioni di euro, in crescita rispetto ai 22 dello scorso anno. Dunque, un 3% in più, percentuale che diventa ancor più significativa se si considera che va raffrontata ad un 5% in meno di produzione: significa in media l'8,8% in più al chilogrammo rispetto al 2020».

## Incognita costi

Su questi dati positivi incombe però l'aumento dei costi, che il presidente Mirco Zanotti spera sia passeggero: «Siamo molto soddisfatti - afferma - sia per le quantità che per la qualità delle produzioni primaverili, e di questo dobbiamo ringraziare i nostri soci. Sia le fragole che gli asparagi richiedono molta manodopera, elemento che può indurre criticità sia nella fase di produzione che nella lavorazione negli stabilimenti, per gli effetti della pan-

demia e per le problematiche ricorrenti legate a questo tema. A questo si aggiunge la preoccupazione per il lievitare dei costi di produzione, una bolla che ci auguriamo si risolva nel breve periodo, entrambi fattori che vanno ad erodere i pur ottimi risultati delle liquidazioni».

## Le fragole

La pandemia non sembra avere influito sull'andamento della fragola, di cui Apofruit e Mediterraneo Group, col partner storico Cooperativa Sole, sono di gran lunga il maggiore produttore italiano. L'ottima produzione di fragole del 2021 viene principalmente dalla Basilicata, ritirata dallo stabilimento Apofruit di Scanzano Ionico. In Romagna è diminuita negli ultimi anni, ma grazie alla valorizzazione del prodotto locale ed export trova valori oggi di nuovo interessanti. Scende nel particolare dei prezzi liquidati ai soci Mirco Zanelli, direttore commerciale di Apofruit: «La varietà Sabrosa è stata liquidata a una media di oltre 2,80 euro al chilogrammo, stessi risultati per la nuova varietà Rosetta. Il biologico dell'area di Scanzano viene liquidata a 3,60 euro al chilo. In Romagna la liquidazione si attesta intorno ai 2,10 euro al chilogrammo, saliti a 2,90 per la produzione biologica». A questi numeri occorre ag-



Ernesto fornari durante ujn recente convegno

giungere il 4% di contributi Ocm.

## Asparagi

Ottimi risultati anche sul fronte degli asparagi, con 9.000 quintali di produzione, di cui metà biologico, per buona parte provenienti dalla zona di Foggia, indirizzata prevalentemente ai mercati esteri (Svizzera e Germania), mentre sul convenzionale le aree produttive maggiori sono Emilia-Romagna e Lazio. «I prezzi di liquidazione - spiega Zanelli - hanno potuto assestarsi su una quotazione di liquidazione di 3,04 euro al chilo per la categoria Extra e 2,34 per la categoria Ia del prodotto convenzionale prodotto in Emilia-Romagna, che beneficia in buona par-

te della valorizzazione delle produzioni Igp del basso Ferrarese. Per il prodotto del Lazio rispettivamente 3.02 per Extra e 2,36 per Ia. La produzione biologica dell'area Puglia viene liquidata a 4.05 l'Extra e 3.28 la Ia, quella dell'Emilia Romagna 3.35 l'Extra e 3.07 la Ia, quello del Lazio 3.72 l'Extra e 3.08 la Ia».

## Piccoli frutti

«Un andamento interessante - conclude Zanelli - ha contraddistinto i piccoli frutti, sia in termini di produzione che di consumo, oggetto di progetti di sviluppo in diversi territori. Ottime le performance sia dei lamponi che dei mirtilli, soprattutto in Sicilia».